

Giornale di Sicilia 7 Giugno 2017

## **Carichi di droga dall'Est Europa**

RAGUSA. Ricostruita tutta la filiera criminale, dall'approvvigionamento della droga dall'Albania, fino allo spaccio in Sicilia. L'operazione denominata «Balkan» della Squadra mobile di Ragusa, coordinata dalla Procura distrettuale di Catania e che ha visto coinvolto anche il Gico della Guardia di Finanza di Como, ha portato all'arresto di 61 persone, coinvolte a vario titolo nel narcotraffico internazionale e nello spaccio di droga. Una operazione di pazienti riscontri - il capo della Mobile, Antonino Ciavola riporta oltre 50.000 conversazioni captate, sia ambientali, sia telefoniche - in cui sono stati messi in relazione tasselli di varie operazioni svolte nel corso degli anni ed i cui frutti sono stati raccolti con la notifica del provvedimenti assunti dal Tribunale di Catania. Oltre mille chili di droga sequestrati ed a comprovare lo spessore criminale del gruppo, anche un sequestro di armi (un kalashnikov e alcune pistole). L'interesse investigativo parte da un gruppo che operava sul versante modicano e stava cercando di ampliare gli affari nel Ragusano: da un lato sgominata la rete degli spacciatori, dall'altro, ed è l'oggetto dell'operazione Balkan, viene tagliata la testa dell'organizzazione criminale. Dei 61 arrestati, uria sola donna. Degli altri già coinvolti e raggiunti dai provvedimenti in carcere si contano 28 albanesi, 15 italiani residenti tra Ragusa, Marina di Ragusa, Scicli, Santa Croce, Modica, Vittoria e Comiso, e dieci sempre italiani che appartengono invece alla provincia etnea. Il giro avrebbe interessato anche albanesi ed italiani residenti a Catania, Aci castello, Aci Sant'Antonio, Castiglione di Sicilia, Zafferana, Militello Val di Catania, Vizzini, Nicolosi, Mascali, Belpasso, Misterbianco, ma pure ad Augusta e a Messina. Sei sono latitanti. Alcuni albanesi risulterebbero risiedere nel loro paese di origine mentre tre arresti sono stati notificati a Bergamo e Rimini. Le indagini della Mobile di Ragusa e del Gico di Como avrebbero portato ad individuare un grosso carico di droga che ha condotto sulla stessa pista, in Albania. La Procura, le indagini sono state coordinate dal pm Valentina Sincero, sostiene che «durante le attività d'indagine, fondamentali sono stati i blitz effettuati in più territori italiani, uno dei più importanti in provincia di Catania dove la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno sequestrato oltre 1.000 chili di marijuana e diverse armi, utilizzate dai custodi per difendere l'ingente valore della droga». L'indagine conclusane12015 ha portato ora alla cattura dei «promotori ed organizzatori, tutti di origine albanese» ed i «soggetti italiani ed albanesi non destinatari della misura cautelare in carcere, sono stati già individuati ed hanno ricevuto la richiesta di rinvio a giudizio per aver fatto parte di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti». A Ragusa il 29 novembre 2012 viene arrestato l'albanese Duraj Sherif con 90 grammi di cocaina; a Belpasso il 10 marzo 2013

vengono bloccati gli albanesi Hysni Hoxha e Ermal Kasaj con 900 chili di marijuana, un kalashnikov e 2 pistole con le munizioni; il 29 marzo 2013 a Lentini, finisce nella rete anche lo sciclitano Guglielmo Michele Magro assieme agli albanesi Gazmend Bregaj ed Edmond Hisenay con 34 chili di marijuana. Allo stesso Magro dopo qualche giorno, 1 aprile 2013 vengono sequestrati a Scicli altri 39 chili di marijuana. Carichi ingenti e armi per proteggerli, ecco perché le indagini si sono spinte oltre, alla ricerca dei fornitori. Gli ultimi arresti riguardano quelli che la polizia considera promotori ed organizzatori del giro di droga: Fation Hoxhaj, Mandi Hoxha, Erson Zhuka e Roland Kalemaj. Gli altri sarebbero stati raggiunti dai provvedimenti restrittivi già in carcere.

**Giada Drocker**